

La didattica dei Giusti nella scuola secondaria di primo grado.

Prof.ssa Rosanna Montano I.C. Quintino di Vona

Per diversi anni ho proposto ai miei alunni di scuola secondaria di primo grado, in particolare di terza, percorsi sui Giusti: ho partecipato con le mie classi a diverse cerimonie al Giardino dei Giusti e ho aderito al progetto "Adotta un Giusto".

Un curriculum sulla memoria

Nella mia esperienza questi percorsi hanno sempre costituito una parte consistente del curriculum di italiano e di storia, in cui erano organicamente inseriti: un curriculum sulla "memoria".

Il racconto della vita di un testimone attraverso l'autobiografia o la scrittura memorialistica permette infatti agli studenti di accostarsi agli eventi storici da un punto di vista particolare e capire in che modo essi si ripercuotono sulle vicende degli uomini.

L'analisi storica tradizionale, fondamentale per contestualizzare tali vicende e comprendere le dinamiche profonde di un periodo, viene così arricchita dalla dimensione personale e umana.

In questo rientra anche il recupero della storia familiare, quindi della memoria familiare, sempre emozionante e significativa sia per gli studenti che per le famiglie, in quanto momento condiviso di ricostruzione delle proprie radici.

La memoria dei Giusti

Conoscere la vita di un Giusto aggiunge un valore in più a questi percorsi, perchè crea la consapevolezza che anche nei periodi storici più bui e drammatici c'è la possibilità di una scelta, c'è la possibilità di non voltare la testa dall'altra parte per non vedere, c'è uno spazio di libertà e di autonomia che permette ad ognuno di agire per il Bene e permette alla Società di rigenerarsi, perchè "Chi salva una vita salva il mondo intero".

L'esempio dei Giusti

Mi sembra infatti importante stimolare gli alunni preadolescenti e adolescenti a non assumere un atteggiamento "rassegnato" e quindi inevitabilmente "disimpegnato" nei confronti degli eventi di cui sono testimoni.

Tale atteggiamento ha ripercussioni anche sulla esperienza personale di ognuno. Come è stato detto, i Giusti sono infatti per tutti noi, e soprattutto per i giovani, degli "esempi".

Le parole dei Giusti

In particolare il passaggio verso la riflessione sull'esperienza personale è stato favorito dalla discussione, attraverso brainstorming, su alcune parole chiave: sul sito Gariwo potete trovare la proposta di un Dizionario dei Giusti, che suggerisce parole come "coraggio" o "dignità". Facilmente gli studenti individuano i motivi per cui questi termini si possono attribuire ai Giusti, ma altrettanto facilmente ampliano la discussione su quale coraggio un adolescente di oggi debba dimostrare in certe circostanze. E non sono poche, se pensiamo ai condizionamenti nel gruppo di pari, o ai fenomeni di bullismo, o anche solo al coraggio di esprimere un'idea o di assumere un comportamento diverso rispetto ai modelli prevalenti.

Conoscere attraverso l'esperienza

Nella secondaria di primo grado è necessario che tutto questo percorso sia il più possibile realizzato dagli studenti attraverso esperienze che li coinvolgano in prima persona: si può andare dalla ricerca biografica alla condivisione delle informazioni, dalla lettura e discussione alla rielaborazione in forma di spettacolo.

Nel sito Gariwo potete trovare nella cartella "materiale didattico" diversi percorsi realizzati dalle scuole di ogni grado. Lo scorso anno il lavoro svolto da me riguardava Primo Levi, testimone della memoria e si è concluso, dopo il percorso che ho descritto prima e la lettura di "Se questo è un

uomo", con un video realizzato con gli studenti di terza. Il video parte da alcune parole-chiave indicative del messaggio trasmesso da Levi: per ognuna di essi i ragazzi hanno scelto pagine significative del libro e le hanno recitate, immedesimandosi nello stesso Levi e nei suoi compagni di prigionia. E' un lavoro molto "artigianale", ma ha promosso un forte percorso di immedesimazione da parte di tutti gli alunni.